



SIAM DELLE FONTI

n°75 - maggio 2009 - anno XXXIX - Periodico della Nobile Contrada dell'Oca - Sped. in Abb. postale L.662/96 LETT.C Fil di Siena



C'è proprio voglia di primavera. C'è voglia di quell'aria più tiepida, degli odori e dei colori della primavera. C'è voglia di lasciarsi alle spalle un inverno troppo freddo, lungo, rigido, che ci ha un po' intorpidito. C'è la voglia di risvegliarsi con la primavera. Il nostro Gito è per certi versi una primavera. Ci restituisce la voglia di uscire, di stare insieme, di vedere i colori delle bandiere, di cantare e di respirare l'aria del rione con quel fremito che aumenterà portandoci al Palio.

Si sono già insediati i nuovi consigli degli Anatroccoli, della Trieste, della Polisportiva, dei Donatori, e dunque facciamo un grande in bocca al lupo ai nuovi presidenti Luca, Gianni....., augurando loro ed ai loro consiglieri un buon lavoro.

In questo numero del Siam delle Fonti parliamo del restauro dell'Oratorio e della Centenaria, la stupenda pubblicazione edita dalla Società delle Donne per celebrare cento anni di storia dell'organismo. E poi le coccarde create con immenso amore da Margherita, il lascito di Mirella, l'Oca a Bruxelles, e, naturalmente il saluto del Governatore e del Capitano oltre al programma della Festa Titolare.

E' davvero arrivato il momento di lasciarci l'inverno alle spalle e di assaporare il gusto dolce della primavera, l'aria suggestiva del Giro, e di celebrare Santa Caterina con l'immenso affetto e l'intensità che legano il popolo di Fontebranda alla sua grande patrona.

vvvv vvvvvv



Finalmente l'inverno è passato, la Primavera riprende prepotentemente la sua fantastica kermesse, i tamburi con il loro rullo lanciano la loro voce insieme al dolce sventolare delle bandiere.

E' la contrada che torna prepotentemente, con orgoglio, con volontà, con la fierezza di un popolo che non può essere soverchiato da chicchessia.

I nostri giovani possono infondere il desiderio di fare e di realizzare, la loro disponibilità è una certezza: non c'è volontà di ricevere premi o ricompense e questo è il segno che questi ragazzi hanno capito quello che noi, e soprattutto, quelli prima di noi, hanno cercato di insegnare loro, cioè l'amore per la nostra contrada.

E' pur vero che i nostri ragazzi devono partecipare attivamente, anche nei momenti più brutti e faticosi, a offrire quel sacrificio consapevole per essere ascoltati e disponibili ogni qual volta chiamati in causa.

Voi siete, ora, il fulcro di tutta la contrada, su cui ruotano tutti gli organismi, dimostrando che in Fontebranda nasce sempre la gente migliore di tutta Siena.

Per questo coloro che ci stanno più a cuore sono gli anatroccoli, il futuro che noi dobbiamo difendere e preservare. Essi sono una garanzia.

Nella palestra delle Fonti, i piccoli ini-

ziano la loro avventura di contrada e per certi aspetti sono curiosi ed emozionati nel muovere i loro primi passi: lo svolazzare della bandiera, il rullo del tamburo, sono tenere immagini di gioia, che esprimono la loro voglia di cimentarsi nella prima sbandierata alle Fonti, sotto l'occhio del più grande.

Ora c'è il Giro Annuale che si avvicina. I giovani cominciano con maggiore frequenza a vivere il rione, a scegliere le monture, le bandiere, i tamburi; è un via vai di allegrezza, di vivere la contrada nella sua interezza.

Le antiche amicizie fanno capolino ed è un buon auspicio da cui riprendere la volontà decisionale di incontrarsi, parlare e possibilmente azzerrare tutta l'incomprensione scaturita in questo tempo, in cui tutti abbiamo sofferto secondo la sensibilità di ognuno di noi.

Sensibilità che ci permette di rivolgere un ricordo doveroso e profondo per tutti i nostri contradaiooli defunti, che hanno segnato nel tempo la storia della nostra Contrada e che, ora, è custodita gelosamente, come esempio di vita, nel Salotto della Memoria.

Inoltre devo fare un plauso a tutte le contradaiole di Fontebranda: lo meritate! Loro sono state, nel tempo, e lo sono ancora oggi, la spina dorsale della nostra amata contrada.

Rivedo la "Centenaria" e frugo nella mia memoria le testimonianze lontane di un tempo segnato da una storia incredibile, dura, bella e affascinante.

Leggendo questo documento si scopre soprattutto il forte legame di amicizia e fratellanza che oggi sembra vacillare, ma credo, con determinazione e puntiglio, che nel cuore di ognuno di Noi, rivendica il vanto e l'onore della nostra Contrada: identità e appartenenza sono valori incancellabili!

Viva l'Oca

Giuliano Manganelli

Inquietudine

di Marco Bartali

Il rullo approssimativo dei tamburi e l'incerto volteggio delle bandiere degli emozionatissimi ragazzi che sognano di indossare per la prima volta la montura, come ogni anno, uno dei momenti più sentiti e suggestivi per la nostra Contrada: la festa titolare. Fontebranda, come è noto, anche in queste occasioni, caratterizza come una

Di questo fantino, la sera della c3enadegli auguri, dissi che era un uomo leale e che le nostre strade non si erano incontrate per caso, dissi anche che aveva capito chi siamo e cosa volevamo. Dopo questi mesi che abbiamo passato insieme desidero ribadire le mie parole di allora: Giovanni, sono certo, saprà ripercorrere con lo stesso orgoglio e la



comunità particolarissima in cui l'affetto per la propria grande patrona viene vissuto con incredibile intensità, così come la voglia di ritrovarsi e di vivere quei giorni con l'entusiasmo dei ragazzi che per mesi si sono caparbiamente allenati per poter finalmente sfilare per Siena vestiti con i colori del Paperone.

Per chi ha l'onore di rappresentare questa comunità nel tempo di Palio, è invece consapevole che ormai, dopo un inverno infinito - almeno metodologicamente - la carriera di luglio si sta avvicinando a grandi passi. L'inverno è stato rigido ma per fortuna non ci ha congelato le idee. Ci ha permesso infatti di lavorare sereni e riteniamo con buoni risultati. Come ben

stessa determinazione -e spero con gli stessi risultati - le gesta dei grandifantini della storia di Fontebranda. Sappiamo bene che non sarà un'annata paliesca di tutto riposo, infatti, tra l'altro, almeno a luglio, correrà la nostra avversaria, ma non è comunque detto che corra da sola. Infatti, se a fine maggio la fortuna non ci volgesse le spalle potremmo subito darle un dispiacere e vedere ancora il Paperone al canape.

Per ora comunque godiamocela nostra festa titolare: l'altare in Santa Caterina, i tamburi e le bandiere che invadono la città, la processione, tanti ocaioli di tutte le età che si ritrovano a cantare con la stessa forza e lo stesso orgoglio le gesta di un polo unico come quello di Fontebranda.

di Andrea Manganeli

Un nastro che si arriccica, fermato da un filo comandato da un ago guidato da mani sicure, forma un simbolo che riecheggia nell'eternità. La mano sicura fa fiocchi, spilli, e coccarde che poi andranno ad ornare colui che la fortuna vorrà in Fontebranda. I ragazzi nell'oratorio, durante la messa dell'assegnazione ridono e guardano Caterina chiedendogli che quei segni porti sotto di lei, portino quello per il quale si lavora tutto l'anno. Nel custodiatore poco prima delle 12 sale colui che dovrà portare il barbero, nel suo cappello viene messa una coccarda che poi andrà al cavallo, cucita da mani esperte e piena di significati. Il giorno del palio quando Sunto incomincia a suonare avvertendo tutti che è PALIO i ragazzi vanno a vestirsi ed ecco che sulla porta del custodiatore appare una figura dolce e piena d'amore che porta in mano una scatolina e incomincia a porgerla a tutti i ragazzi uno spillino dicendoli "mettetevelo che porta bene", poi va in chiesa porta un fiore a Caterina e dopo la benedizione del cavallo va dal Capitano e gli dà un bacio e uno spillino dicendogli "ci si vede nell'Oratorio con il cencio". Dopo una corsa estenuante finalmente viene alzato il nerbo e il Cencio arrivato in Fontebranda vede l'abbraccio tra il Capitano e la figura dolce di Margherita.

Lo l'abbraccio e le faccio vedere lo spillino che ho attaccato al fazzoletto e che lei mi ha dato la mattina in Provenzano e lei con il suo sorriso mi guarda e dice "la mi' citina". "I miei cittini" si è così che chiama tutti noi ragazzi quando penso a lei il pensiero va subito alle coccarde che fa e che ha tramandato insegnando a fare a balde giovani che adesso continuano questa splendida tradizione. Ogni punto cucito ricorda una frase di Margherita, che con amore ci insegnava. Per Margherita l'Oca è tutto, un punto fermo, un luogo dove andare per ve-

pranzo per quei cittini che poi, tanto cittini non sono, ma che al quel pranzo partecipano non per il mangiare ma per andare da lei, da Marghe. La sua presenza è discreta mai invadente, è come una nonna alla quale ci si può sempre rivolgere, ed è per questo che è amata da tutti e ben voluta. Qualcuno si chiederà perché scrivo al presente: semplice, non sono ammatita, lei c'è ancora e anche se non si vede, la sua presenza si sente. Lei insieme ad altri contraddaioli, anche recentemente scomparsi, sono il profumo di



questa loro va quello ringraziarmi ha voluto. Grazie

so dono offerto dal suo celebre marito alla città di Siena 10 anni prima.

Ma al di là di tutto questo, ciò che ha reso veramente speciale la nostra festa siete stati Voi. Voi, le persone, la passione, l'emozione, la cosa più autentica del Palio. Il Governatore Giuliano Manganelli, capace di dire moltissimo pur parlando poco, il Cancelliere Antonio Gren, con la sua appassionata compostezza, e l'impeccabile Alessandro Burroni, giovanissimo ma già capace di grande solennità.

Per noi è stata un'esperienza straordinaria, e vorremmo ringraziare di cuore chi, oltre a renderla possibile, l'ha resa unica, cioè Voi. La Nobile Contrada dell'Oca, che con la sua partecipazione ha dato corpo e voce ai sentimenti e alle aspirazioni che accomunano tutti coloro che vivono all'estero. Sentimenti e aspirazioni che a Siena trovano compiutezza e perfezione: l'identità, le radici, l'appartenenza.

Una ricchezza preziosa, una certezza confortante, un rito che vi accompagna da sempre e per sempre. Una ricchezza che noi che viviamo all'estero, e che tanto amiamo la nostra bellissima regione, da toscani non senesi un po' vi invidiamo.

Grazie di avercela fatta conoscere e, per una sera, condividere.

Giuseppina Giglio



E' iniziato tutto con una telefonata: "Sentii.....ma te, visto che i bambini ce li hai.....visto che ce li porti.....mica per caso avresti voglia.....sai noi s'era pensato a te.....ci sembravi quello giusto.....insomma che ne pensi?" "Io?! Ma voi siete matti, no no.....io c'ho i miei di figlioli e sono sufficienti.....No ragazzi, grazie ma io mica sono in grado.....no no...". Ma mentre ripetevo a me ed agli altri "no", prendevo tempo per pensarci, per metabolizzare la proposta, perché tutto sommato l'idea mi stuzzicava, qualche progettino in mente ce l'avevo ed allora se vuoi che le cose cambino non puoi sempre stare alla finestra a guardare gli altri, devi scendere in campo e darti da fare. E' stato così, per caso, per incoscienza, ma forse per amore verso la Contrada che ho accettato di fare il Presidente degli Anatroccoli. E' doveroso ringraziare la Sedia che mi ha offerto questa opportunità ma anche il Presidente uscente e quella parte di Consiglio che hanno cessato il mandato. Il loro lavoro sarà sicuramente la base di partenza per il futuro.

Già il futuro. A pensarci bene il futuro lo abbiamo sotto gli occhi tutti i giorni, sono i miei, i vostri figli, quelli che sono sicuro riempiranno i saloni della Trieste con strilli e corse. Quelli che ci faranno fare un cuoricino piccolo piccolo quando cascheranno sulla pietra serena facendo il palio, ma anche quelli che ci faranno fare gli occhi lucidi quando saliranno sul palco di Ondeeon, o canteranno dal palco del Comune. I bambini sono così: ti danno molto in cambio di poco. Proprio e aspetta, aspetta che tu la viva, che ne assapori appieno la gioia ed il dolore che ti può dare. La Contrada è poco. La Contrada siamo noi, nel bene e nel male e quello che siamo è quello che trasmettiamo ai nostri. Per il momento però pensiamo al futuro imminente: le iniziative che abbiamo in cantiere sono numerose e anche al Consiglio, che riuscirà sicuramente a coinvolgere i bambini in giochi ed attività stimolanti e mancate ma soprattutto non fate mancare i bambini!

Un abbraccio a tutti.

Victor Hugo

P o l i s p o r t i v a

Sono pronto per questa nuova avventura! E con me è pronto tutto il consiglio, largamente rinnovato e composto da uomini e donne, giovani e adulti, esperti e non, ma tutti entusiasti di essere parte integrante Sportivo POLISPORTIVA TRIESTE. Un organismo che, a maggior ragione con l'approvazione del voluto fortemente e realizzato con grande competenza dal precedente consiglio presieduto da Umberto, è stato sempre più un punto di riferimento per tutta la Contrada. Le sue iniziative, infatti, coinvolgono le età, anche grazie alla stretta collaborazione con il Consiglio degli Anatroccoli e Giovani di Fontebranda, e obiettivo in questo mandato biennale è quello di raggiungere ancora più appassionati. Per questo motivo senz'altro a coltivare il già diffuso interesse per il calcio, ma vogliamo realizzare progetti anche in sportive o prettamente ludiche. Già molte di quelle che erano soltanto idee si stanno per realizzare, quindi a partecipare! Per quello che riguarda il calcio mi preme, comunque, ricordare a tutti che è in pieno svolgimento il Torneo Dado

Casini che quest'anno ha raggiunto la decima edizione, importante anniversario cui fa meritatamente onore la partecipazione di ben 15 contrade. Questo rilevante numero di squadre non è mai stato raggiunto in precedenza, ma è sicuramente il risultato dell'attenzione e della cura che ogni consiglio, di anno in anno, ha dedicato all'organizzazione ed alla gestione del nostro amato torneo.



Rullano i tamburi alle Fonti e questo è il segnale che siamo di nuovo al "Giro" la Nostra Festa Titolare in onore alla Grande Santa Caterina che dall'alto sempre ci protegge. Durante l'inverno la Società delle Donne della Nobile Contrada dell'Oca ha festeggiato i suoi primi cento anni di storia, sapientemente vissuta da chi ci ha preceduto e che noi dobbiamo continuare a portare avanti tutte insieme in nome dell'amore verso la Nostra Grande Contrada.

Il Consiglio Direttivo da me presieduto ha terminato il suo mandato e perciò a nome di tutte le consigliere e mio personale porgo all'Onorando Governatore, Giuliano Managanelli, alla Sedia Direttiva, al Capitano Marco Bartali, allo staff Palio ed ai Presidenti degli Organismi un sentito ringraziamento per la loro collaborazione ed il loro apprezzamento.

Un pensiero affettuoso anche a chi in questo anno ci ha lasciato, sono e saranno sempre nel nostro cuore.

A voi meravigliose Donne di Fontebranda diciamo "Grazie" di averci supportato nelle nostre iniziative nella speranza che i nostri sforzi siano stati apprezzati.

Al nuovo Consiglio Direttivo auguriamo buon lavoro, lavoro che talvolta affatica, ma che tanto gratifica, che ci permette di stare insieme ed insieme con orgoglio lavorare e cantare ".....siamo dell'Infamona"

Viva l'Oca!



a cura di

Oggi, per tutti noi è una giornata speciale. Siamo insieme e sorridiamo nel ricordo di Mirella. Una persona speciale, un'amica di tutti che adesso si trova, semplicemente, nella stanza accanto.

Mirella ha attraversato tutta la sua vita in mezzo a mille difficoltà, sempre sola, senza una famiglia che la sostenesse, senza spalle su cui piangere. Ha camminato a testa china, in punta di piedi per non disturbare, dimostrando un'educazione rara, che sempre le ha fatto onore.

La malattia di Mirella mi ha fatto ritrovare tanti amici, con i quali mi sono stretta in un intimo abbraccio nel momento in cui lei ci ha lasciato. È un onore per me essere

Serena

Mi permetto di fare un ringraziamento

sta cercando di far aumentare le nostre già discrete, ma non esaurienti, forze in campo. I 17 presidenti riuniti nel Gruppo Donatori di Sangue delle Contrade, invece, avendo una disponibilità economica maggiore, sempre grazie alle donazioni di tutti i contradioli, sono una fucina di idee ed ogni anno con la presentazione di un progetto da finanziare nel campo della solidarietà sanitaria riguardante la nostra Città. Quello che la Regione riesce a trasmetterci, sempre in base al numero di donazioni, viene impegnato per poter adempiere a quanto

suddetto. Proprio in virtù di questo, nei primi giorni del mese di maggio, si svolgerà un convegno che avrà come argomento principale il "Papilloma virus": il progetto finanziato, seguito e ormai concluso, che ha visto vacinare circa 1000 ragazze di contrada. Un successo insperato, che ci rende particolarmente orgogliosi anche perché UNICO in Italia nel suo genere. A tal proposito alcuni illustri scienziati del settore, invitati alla partecipazione, hanno aderito confermando la loro presenza al convegno, primo fra tutti l'oncologo di fama mondiale Prof. Veronesi. Appositi manifesti, volantini e una pubblicazione con tutti i progetti portati avanti dal gruppo stesso dal suo inizio ad oggi, faranno sapere alla cittadinanza le modalità, la data e il luogo dell'Evento.

Nel sensibilizzare tutti i possibili potenziali donatori ad una sempre più stretta collaborazione e nel ringraziare per ultimi, ma non ultimi, i miei più stretti collaboratori, confermati per il biennio appena iniziato, Alberto, Gaia, Cristina, Francesca, Silvia e Susanna, salutiamo i nostri amici lettori. Vi aspettiamo numerosi al prossimo convegno e siccome siamo nel mese delle denunce dei redditi, chiediamo di darci una ulteriore mano per portare avanti i nostri sempre più onerosi, validi progetti assegnandoci il 5 x mille, cosa possibile della denuncia stessa dei redditi; a tale scopo di seguito ecco il nostro codice fiscale 92043760526.

io! Tutti, alla redazione del nostro amato e consolidato "Siam delle Fonti", fiore all'occhiello, come tante altre cose che ci riguardano, fra tutti i giornali di contrada.

La nostra attività è prevalentemente legata al Sociale, ed è su questo che le righe successive cercano di informare cosa sta succedendo nel nostro "Mondo".

Noi, come gruppo donatori dell'Oca, siamo costantemente alla ricerca di nuovi donatori, come già affermato durante la nostra cena sociale dell'ormai lontano novembre u.s. Qualche cosa si sta muovendo: alcuni giovani, compresa l'importanza della cosa, si sono affiancati a noi, il Consiglio, in tutte le sue componenti al completo,


continuar quelli che di Gruppo a Amata infornato, o, totale lavorare idilliacaegno ino, non èto con lao, delle 17 di Siena. i ci dà la gli Oca-

Il lavoro svolto. In questa occasione, desidero ma con il cuore e, in questo senso, voglio consiglio che ci ha preceduto non solo per l' di buono sono riusciti a realizzare in questi ttaccamento alla Trieste mostrati in un mo- traversato dalla nostra Contrada, e dal quale letamente usciti. commissione elettorale mi chiese di assumere i ipocrisia, che mi sentii davvero onorato e fe- nsato a me per questo delicatissimo incarico. siasimo, iniziai però anche a riflettere sulle roblemi che insieme a tutto il consiglio avrei e su come avrei voluto che fosse delineata senso, ci fu immediata convergenza con la o' delle mie idee tanto che mi hanno affian- residente Donatella Pagni, di grande affida- r questo con il consiglio ho voluto, imme- a del nostro mandato che ritengo senz'altro ea con quelle che normalmente costituiscono . Popolo e territorio di Fontebranda saranno i. A mio avviso si tratta infatti di valorizzare ni, uomini, donne, che ci stanno seguendo e alle competenze di quelli più maturi ma

contrattazioni vennero i crivelli ai suoi pensiero che il manufatto più caro e venerato in contrada, potesse varcare le soglie del nostro oratorio, figuriamoci se il distacco dalla Nostra Caterina si fosse protratto fino al maggio 2008 e per di più così lontano da noi. Tuttavia fu immediatamente considerata l'importanza della richiesta, che avrebbe dato non solo grandissimo risalto ad un'opera d'arte di assoluto valore, ma che avrebbe, seppur per un breve periodo, riconsegnato alla figura di S.Caterina la dimensione internazionale che lei stessa si era ritagliata nei suoi 33 anni di vita. L'idea sembrò infine ottima nel momento in cui, per il prestito della statua, alla contrada veniva offerta una cifra, vincolata per terminare i lavori di restauro iniziati nel 2006. Proprio grazie a quel finanziamento, a distanza di 4 anni, siamo stati in grado di finire interamente il restauro dell'oratorio, che restituisce non solo alla contrada, ma alla città intera, un'opera d'arte da custodire e conservare gelosamente con estrema fierezza. I lavori di restauro, iniziati a dicembre 2009, sono stati affidati, come quelli del 2006 alla Dittra Luca Bellaccini, sotto la supervisione della Soprintendenza di Siena, nelle figure

e ne è scaturito un dialogo estremamente interessante che dona una luce particolare al nostro Oratorio. I lavori attuali hanno permesso - inizia la Dott.ssa Fagnoli - un restauro complessivo omogeneo e realizzato con i più moderni criteri, permettendoci di godere di un manufatto al cui interno racchiude opere d'arte con stili diversi tra loro ma tutti artisticamente importanti. E' un intervento conservativo di riordine estetico secondo criteri di leggibilità e godimento complessivo della decorazione, che riconferisce unità agli interventi che via via, in maniera discontinua, si sono succeduti nel tempo. In particolare è stato completato il lavoro di restauro eseguito nel 2006, per il quale erano state utilizzate le stesse procedure tecniche e fatte le medesime valutazioni estetiche di recupero delle opere. La forza è stata quella che in pochi anni è stato completato il lavoro di restauro ed importantissima risulterà la pubblicazione che ne seguirà, utile per riorganizzare e fissare le idee di conservazione che sono state attuate. L'oratorio di S.Caterina in Fontebranda - continua la Dott.ssa - è la testimonianza di un personaggio di valore assoluto, importante sia da un punto

ti. Re è bene espresso proprio in due degli affreschi restaurati, quello di Ventura Salimbeni e quello di Sebastiano Folli. Nel primo, infatti, Caterina riesce a bloccare con la sua forza spirituale la soldataglia fiorentina che l'accoglie in malo modo a Firenze e nel secondo, grazie alla sua caparbietà riesce, attraverso un lungo viaggio, a riportare il Papa Gregorio XI da Avignone a Roma. Se poi si pensa al solo affresco di Ventura Salimbeni, realizzato nel momento storico in cui Firenze aveva sottomesso Siena, si comprende come, a distanza di più di due secoli, la figura di Caterina rappresentasse ancora per Siena un'importante luce di salvezza. Inoltre - prosegue la Dott.ssa - da segnalare è l'importanza che nei secoli ha avuto la conservazione del manufatto. L'oratorio, infatti, è delimitato, per metà del suo perimetro, da due ripidi vicoli, Trapasso e Tiratoio, che



ria, che parlano di noi. Dell'Oca e di tutte e, le custodi, le pelatore e le semplici poeti, 'berci' e sudore hanno contribuito a a. E' nata con questo intento La Centenaria. E' nata con questo intento La Centenaria dalla Società delle Donne per spingere in cento candeline dell'Organismo. In tanti ti nella Sala delle Vittorie il giorno della Il relatore Enrico Toti ne ha svelato qualche i con piccoli retroscena di vita vissuta in mmozione della presidente Eleonora Bertini che hanno ricevuto in omaggio una stam- imo Palio vinto dai nostri colori. Visibile ando, nel ricordare le Ocaiole scomparse, nate sono tornati vivi più che mai. La Cente- nda ristampa, descrivendo la vita di quelle tre che le hanno succedute, si è fatta testimone dell'indissolubile legame che lega il nostro le foto sbiadite dagli anni nelle pagine, sapientemente elaborate dall'Art Director Marco antanee a colori, le immagini di ieri si accavallano a scatti di un presente lo stesso carico di

ietà delle Donne, seppur con gli acciacchi di una Centenaria, continua imperterrita ad onne dell'Oca (da mettere SOLO se non c'entra la poesia)

L'ORAT



6-9 MAGGIO

PROGRAMMA DEI FESTEGGIAMENTI

GIOVEDÌ 7 MAGGIO

GIOVEDÌ 6 MAGGIO

ore 18,00 – Incontro, con merenda, degli Anatroccoli con i contradaioi meno giovani;

ore 19,30 – Si accende il rione: aperitivo con i cori di Fontebranda;
ore 20,30 – Cena della Comparsa, aperta a tutti i contradaioi (prevendita delle tessere).

VENERDÌ 7 MAGGIO

ore 18,00 – museo della Nobile Contrada dell'Oca: Massimo Lippi "Sculture in Fontebranda";
ore 20,00 – aperitivo in via Santa Caterina con rappresentazione sotto l'altare della recita di Ondeon degli Anatroccoli;
ore 20,30 – Cena ai Macelli, con prevendita tessere. Dopo cena con i giovani di Fontebranda: "2° Festival dei Macelli".

(Prevendita Soc. Trieste, giorni 4-5-6 Maggio, dalle ore 17 alle 19 e dalle 21 alle 23)

SABATO 8 MAGGIO

ore 15,00 – Omaggio ai contradaioi defunti;

ore 17,30 – Sala delle Vittorie: "Cerimonia di Iniziazione" dei giovani e delle giovani di Fontebranda, relazione sul tema: "Da Montaperti alla battaglia di Siena: orgoglio e fierezza di una contrada";

ore 18,30 – Fonti di Fontebranda: Battesimo Contradaioi;

ore 21,15 – Piazza Indipendenza: Ricevimento della Signoria;
ore 21,30 – Oratorio della Contrada: Solenne Mattutino;
ore 22,00 – Nel Rione: Giochi, Attività Varie e Concerto Bandistico.

DOMENICA 9 MAGGIO

ore 8,00 – Partenza della Comparsa per le onoranze ai Protettori ed alle Consorelle;
ore 8,30 – Oratorio della Contrada: Santa Messa in suffragio dei defunti;
ore 11,00 – Altare di S. Caterina: Santa Messa solenne;
ore 13,00 – Rientro della Comparsa in Contrada;
ore 15,00 – Accompagnamento del busto di S. Caterina alla Basilica di S. Domenico;
ore 15,30 – Partenza della Comparsa per le onoranze ai Protettori ed alle Consorelle;
ore 18,30 – Piazza del Campo: ritrovo dei contradaioi e corteo per le vie della città;
ore 19,30 – Piazza S. Domenico: Solenne processione in onore di S. Caterina;
ore 20,30 – Chiusura dei festeggiamenti presso la Soc. Trieste

Nei giorni 4 e 5 Maggio giornate pre – giro. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla Soc. Trieste tel. 0577/280003

